

INVECCHIAMENTO ATTIVO – ATTIVITA' DI ATDAL OVER 40 NELL'ANNO 2022



INNOVAZIONE E AGING: IL GRANDE TEMA DELLA IDIH WEEK 2022

E' in corso una settimana di eventi (dal 21 al 24 marzo 2022) dedicati alle opportunità di cooperazione internazionale sul tema della salute digitale per l'invecchiamento attivo, la IDIH Week 2022, organizzata dall'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE) nell'ambito del progetto IDIH – International Digital Health Cooperation for Preventive, Integrated, Independent and Inclusive Living.

L'evento, dedicato a ricercatori, innovatori, fornitori di assistenza e associazioni di pazienti e cittadini che si occupano di salute digitale e di invecchiamento attivo e in buona salute, offre una serie di sessioni informative sulle opportunità di cooperazione internazionale, sessioni dedicate al networking e al brokerage, spazi di condivisione di idee progettuali e di co-creazione con attori chiave della Ricerca e dell'Innovazione a livello internazionale.

Un Info Day (21 marzo) è stato dedicato all'illustrazione delle opportunità di cooperazione internazionale a partire dai risultati e dai prodotti del progetto IDIH. Nello stesso giorno si è tenuto un workshop dedicato al panorama statunitense della ricerca e dell'innovazione nel campo della salute digitale e dell'aging, con un focus sull'impatto del COVID sulla vita delle persone anziane, con la partecipazione di start-up, investitori e associazioni di pazienti.

Nei Partnering Days (22 e 23 marzo) i partecipanti hanno uno spazio di visibilità per il business e le idee progettuali grazie alla possibilità di presentare i propri pitch.

Il 23 marzo si è svolto il Japan Regional Workshop, una Tavola Rotonda con la partecipazione del Ministero dell'Interno e della Comunicazione giapponese e di alcuni attori chiave nel panorama della Ricerca e Innovazione in Giappone, che darà una panoramica della R&I nel campo della salute digitale e dell'aging in un Paese da sempre all'avanguardia sia dal punto di vista dell'innovazione che dell'attenzione alle necessità derivanti dall'innalzamento dell'età.

La IDIH Week si conclude con l'Innovation Day (24 marzo), animato da un Panel di esperti alla guida delle sessioni di co-creazione finalizzate ad affrontare il tema delle soluzioni digitali applicate all'aging sulla base delle 3 aree suggerite dal Forum di esperti IDIH per rafforzare la cooperazione internazionale nel campo: *Data Governance, Digital Inclusion, Interoperability-by-design*.

La presenza, sempre più costante ma ancora non sufficientemente pervasiva, di progetti globali intorno al tema dell'invecchiamento attivo e delle soluzioni tecnologiche e digitali che possono supportare e facilitare la vita attiva e indipendente dei "diversamente giovani", ci conforta e ci fa augurare che il tema sia posto sempre di più all'attenzione di policy makers, stakeholders e shareholders illuminati e visionari, agevolando la nascita di progetti dedicati anche a livello locale!

Bruna Cacciapuoti

<https://apre.it/idih-week-2022-una-settimana-di-eventi-su-salute-digitale-e-invecchiamento-attivo>

<https://idih-global.eu/2022/02/08/save-the-date-idih-week-2022-21-24-march>

LE POLITICHE SULL'INVECCHIAMENTO ATTIVO IN ITALIA

L'esperienza del coordinamento nazionale partecipato multilivello

Il 25 maggio 2022 si è svolta a Roma la Conferenza conclusiva dell'Accordo di collaborazione in materia di politiche per l'invecchiamento attivo tra il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione - tra gli altri - con l'Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani (IRCCS INRCA); per ATDAL Over 40 ne ha seguito i lavori in streaming la Vice Presidente Bruna Cacciapuoti. Di seguito pubblichiamo il suo report e la ringraziamo. Buona lettura !

Solo il 13% degli over 65 sente di essere diventato "anziano" al compimento del 65° anno di età, ed anche diventare nonni non è più considerato un accadimento negativo, piuttosto solo una nuova condizione, non necessariamente peggiorativa ma diversa in termini di soddisfazioni, interessi, capacità. Intorno a valutazioni come questa si è svolto il convegno "Politiche sull'Invecchiamento Attivo in Italia".

I temi del convegno

Il convegno, introdotto e moderato dalla responsabile del Dipartimento per le politiche della famiglia Ilaria Antonini, ha visto la partecipazione: per l'IRCCS INRCA della responsabile Fabrizia Lattanzio e dei ricercatori Andrea Principi e Giovanni Lamura; per l'INAPP del responsabile Sebastiano Fadda e del ricercatore Pietro Checucci; dei professori Alfonso Rosina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Cristiano Gori dell'Università di Trento. L'evento ha permesso di fare il punto sul progetto di "Coordinamento nazionale partecipato multilivello" delle politiche sull'invecchiamento attivo, contestualizzando l'attuale transizione demografica all'interno delle condizioni e delle opportunità di una lunga vita attiva e di una nuova sensibilizzazione verso una riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti. Tra i principali interventi Monsignor Paglia ha evidenziato le lacune legislative e amministrative, da un lato, e dall'altro le necessità degli anziani, specialmente quelli non auto-sufficienti; Pietro Checucci ha ricordato il percorso che dal piano di azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento attivo ha portato alla conclusione dei primi tre anni del citato progetto. Dal punto di vista metodologico, è stata evidenziata la partecipazione della rete degli stakeholder, composta da più di 70 ONG (organizzazioni non governative) ed enti pubblico/privati che non si occupano solo degli anziani ma anche delle famiglie, dei caregivers, degli operatori medici e non, che lavorano per la salute fisica e psicologica degli anziani, perché si mantengano attivi e partecipi, nonché l'importanza dell'interfaccia con tutti i livelli, nazionale, regionale e territoriale delle strutture sanitarie e sociali che si occupano degli anziani.

Nel convegno si è parlato anche della proposta di riforma organica delle politiche per gli anziani non autosufficienti elaborata dalla commissione presieduta da Mons. Paglia, ed è stata annunciata la V Conferenza ministeriale UNECE (acronimo inglese che indica la Commissione Economica ONU per l'Europa), in programma a Roma dal 15 al 17 giugno.

"65-74 is the new 55-64": riconoscimento di una "nuova" fase della vita

Tra le parole più usate in questo convegno, la "transizione": la transizione del capitale umano tra giovani e anziani è per l'appunto una fase, non meno importante di quella giovanile o di quella più propriamente anziana, ma di nuovo c'è che si inserisce tra due tradizionali fasi di età creando una fascia che prima non c'era, quella tra i 65 e i 74 anni - che non può più essere considerata "da pensionati": nel passaggio da una società "a base giovani" ad una società "a base over 65", bisogna trovare il modo, soprattutto in Paesi come l'Italia in cui il disequilibrio è accentuato dalla denatalità, di creare condizioni di vita migliori. Fino ad oggi si è puntato (tutto sommato con successo) ad allungare la vita dal punto di vista quantitativo, del numero di anni, ed oggi invece lo sforzo deve essere fatto per ottenere condizioni qualitative di vita migliori. Il benessere relazionale, l'impegno in attività sociali e culturali, la progettualità e il trasferimento generazionale, soprattutto in considerazione dell'aumentata qualità del capitale umano degli over 65, favoriscono il mantenimento delle capacità partecipative e la percezione della dignità del proprio status e del proprio ruolo all'interno di una società in cui le doti e le esperienze degli "anziani" (termine da virgolettare sempre di più!) non solo alimentano veri e propri mercati (Silver Economy) ma possono anche contribuire a migliorare lo sviluppo sostenibile, grazie alla consapevolezza degli over 65 riguardo ai propri fabbisogni formativi, e alla disposizione all'innovazione. E' rilevante questa presa di coscienza, perché in Italia ci sono oltre 14 milioni di over 65 (di cui 4 milioni over 80) destinati ad aumentare, e quindi non si tratta più di marginalità ma di fenomeni di "vecchiaia di massa", a fronte dei quali non c'è stato un pensiero politico, economico e finanche spirituale. Mentre per i primi 30 anni di vita la società ha provveduto in qualche modo a fornire strumenti educativi e di crescita e inclusione, per i successivi 30 anni di vita non si è fatto che provvedere, coi risultati che abbiamo davanti agli occhi, a interventi prestazionali al bisogno. Ma qui è il paradigma che va invertito, ed è la società che deve creare condizioni eque, sostenibili e continue all'assistenza agli anziani, aiutandoli a sentirsi meno soli e - pur nella loro fragilità - una risorsa e non un peso.

Domiciliarità, residenzialità, riforma dell'indennità di accompagnamento: i punti qualificanti di un intervento legislativo ad hoc

*Da qui la necessità di un intervento legislativo nazionale che accomuni l'invecchiamento attivo alla (non) autosufficienza degli anziani, e che sarà il frutto del lavoro del progetto in corso. Il 90% degli anziani non autosufficienti viene assistito in casa a cura delle famiglie. Dovrebbe essere assicurata loro anche la possibilità di frequentare centri diurni dove non solo si ravviva la socialità ma possono essere erogate sessioni informative su come proteggersi dagli incidenti domestici, sull'utilizzo sano e corretto del digitale, sulla telemedicina ecc. . La **domiciliarità** per gli anziani necessita di essere gestita in accordo con ASL e Comune, assicurando interventi non solo medico-infermieristici ma anche rivolti all'aspetto psicosociale, e deve avere continuità. Nelle **residenze** di cura la percentuale di anziani assistiti è bassa, mentre le Regioni presentano diversi livelli di copertura, a "macchia di leopardo". Sono necessari miglioramenti, sia in termini di adeguatezza e aggiornamento del personale che di ambienti sani, accoglienti, amichevoli e familiari, con rette sostenibili. Le **indennità di accompagnamento** vanno migliorate e uniformate in termini di punti di accesso, di graduazione degli importi e impiego dei contributi economici concessi, in un processo che veda premiata la scelta di percepire i contributi economici sotto forma di servizi alla persona.*

PERCHE' NE PARLIAMO QUI ?

Siamo sensibili in ATDAL Over 40 a tematiche per l'inclusione, sia che riguardino il genere che l'età, la religione, la politica ecc., e di questo vi diamo conto con la nostra attiva partecipazione a seminari, convegni, progetti territoriali, nazionali, europei, internazionali grazie all'appartenenza della nostra associazione ad AGE Platform Europe. Nel 20° anno dalla sua costituzione ricordiamo che la nostra Associazione nacque per rappresentare i lavoratori "over 40" considerati allora come oggi, a torto, "troppo giovani per andare in pensione e troppo vecchi per lavorare". Nel quadro dei risultati del progetto sulle politiche per l'invecchiamento attivo (di cui al resoconto che vi abbiamo dato), diventa tanto più importante dividerne i risultati, visto che è indiscutibile - dagli studi e dalle analisi dei ricercatori del progetto - che la fascia 65-74 anni va considerata a tutti gli effetti una quota di popolazione culturalmente, socialmente ed economicamente attiva. Condanniamo le scelte dei governi che hanno aumentato l'età pensionabile (comprimendo un diritto acquisito su cui avevano fatto affidamento molte persone non più ricollocabili, e creando una nuova categoria a rischio di esclusione sociale, i cosiddetti "esodati") ma siamo a favore dell'invecchiamento attivo come strumento per migliorare la qualità della vita. La nostra mission è anche combattere le discriminazioni per età e favorire l'attivazione dei lavoratori inoccupati con interventi di orientamento e di aggiornamento, consolidamento e innovazione per migliorare l'occupabilità di coloro (soci e non soci) che si rivolgono alla nostra Associazione; essa è dunque più che mai attuale e in linea coi bisogni di una nuova società che sappia fornire strumenti, assistenza e motivazione a tutti.

Bruna Cacciapuoti



Il 14 giugno 2022 si è svolta a Roma presso il Centro Congressi Palazzo Rospigliosi una tavola rotonda sul tema **"Invecchiamento attivo e solidarietà intergenerazionale: le buone pratiche in Italia e le proposte per una legge nazionale"**, organizzata dalle associazioni italiane aderenti ad Age Platform Europe, col coordinamento di Maria Ruffino Aprile. Oltre a quest'ultima sono intervenuti: Cecilia GUARIGLIA – Dipartimento di Psicologia dell'Università di Roma "La Sapienza"; Antonio PADELLARO – giornalista e scrittore; Andrea PRINCIPI – INRCA/IRCCS Ancona; Maciej KUCHARCZYK - Age Platform Europe. Ha moderato i lavori la giornalista Annamaria CAPPARELLI. Per ATDAL Over 40 ha partecipato il Presidente.

Si è svolta a Roma presso l'Hotel Ergife dal 16 al 17 giugno la [Conferenza ministeriale UNECE sull'invecchiamento attivo](#). La conferenza ha segnato il 20° anniversario dell'adozione del Piano d'azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento e la sua strategia di attuazione regionale (MIPAA/RIS), ed ha completato il quarto ciclo di revisione e valutazione del Piano (2018-2022). Il tema dell'evento è stato **“Unire le forze per la solidarietà e le pari opportunità per tutta la vita”**. I panel della conferenza hanno affrontato questo tema con l'obiettivo di:

- 1) *Promuovere un invecchiamento attivo e sano nell'arco della vita*
- 2) *Garantire l'accesso all'assistenza a lungo termine e al supporto per gli assistenti e le famiglie*
- 3) *Considerare l'invecchiamento come una risorsa per far progredire la società in tutte le età*

La Conferenza è stata organizzata dall'[UNECE](#) in collaborazione con il Gruppo di lavoro permanente dell'[UNECE](#) sull'invecchiamento e il Governo italiano; essa è stata preceduta, il 15 giugno dal Forum congiunto di società civile e ricerca scientifica dal titolo “Una vita appagante lungo tutto il corso della vita – Uno sforzo congiunto della società civile e della ricerca nel processo decisionale” che ha riunito membri delle ONG e della comunità di ricerca di in tutta l'area UNECE. Nel proprio intervento introduttivo Elena Bonetti, Ministra per le pari opportunità e la famiglia, ha affermato: “*Serve un'alleanza tra generazioni e generi per ricreare un circolo virtuoso in grado di rinvigorire le nostre economie e società e in cui le comunità siano protagoniste*”.

Ho partecipato con grande interesse al comitato organizzativo dell'evento i cui lavori sono iniziati ad ottobre 2020. Una bellissima esperienza. Del gruppo facevano parte Heidrun Mollenkopf di Age Platform Europe, Giovanni Lamura e Cristina Calvi per l'[INRCA](#) (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di Ancona) e Kai Leichsenring Direttore del [European Centre For Social Welfare Policy And Research](#). Durante i lavori di preparazione ho fatto due proposte per rendere più vivace la conferenza che sono state accettate ed apprezzate:

1. Una competizione tra brevi video che raccontassero cosa fanno le organizzazioni ammesse a partecipare alla conferenza riguardo gli anziani e l'invecchiamento attivo. Su 16 filmati presentati, una commissione ne ha selezionati 10 (2 italiani tra cui quello di Atddal Over 40 sul progetto “Favole in Cucina”) che potete vedere a [questo link](#). I video sono stati proiettati a ciclo continuo in una sala della conferenza dal 15 al 17 giugno 2022.
2. Una [mostra fotografica](#) avente ad oggetto la storia di una caregiver, anche questa esposta all'ingresso della sala della conferenza dal 15 al 17 giugno. La mostra è stata realizzata dal fotografo Massimo Podio (esperto di disabilità, emarginazione sociale, ecc..) ed è stata presentata dal Prof. Scarlata della Società Italiana di Geriatria del Lazio.

E' stato un lavoro molto impegnativo ma veramente arricchente che conferma quanto sia utile ed importante lo scambio e la collaborazione tra rappresentanti di varie nazioni su un tema così delicato e strategico socialmente parlando. Di seguito trovate i link riguardanti le dichiarazioni finali, e le registrazioni della conferenza per chi volesse approfondire.

Dario Paoletti

LINK UTILI

Dichiarazioni finali

[2022 Rome Ministerial Declaration](#)

[Declaration of the Joint Forum of Civil Society and Scientific Research](#)

Registrazioni video in lingua inglese

- Joint Forum on 15 June: [Morning Session](#) | [Afternoon Session](#)
- Ministerial Conference 16 June [Morning Session](#) | [Afternoon Session](#)
- Ministerial Conference 17 June [Morning Session](#) | [Afternoon Session](#)

Fotografie

- [Joint Forum of Civil Society and Scientific Research](#)
- [Ministerial Conference - 16 June](#)
- [Ministerial Conference - 17 June](#)

Varie

[Quarto ciclo di monitoraggio](#) e valutazione dell'INAPP sull'attuazione del Piano di Azione Internazionale di Madrid sull'Invecchiamento e la sua Strategia Regionale (MIPAA/RIS) 2018-2022". Il Rapporto, realizzato dall'INAPP nell'ambito del supporto tecnico-scientifico fornito al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (focal point nazionale per l'invecchiamento), ha unito l'analisi desk di informazioni quantitative e qualitative, con le attività di confronto e documentazione condotte nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", promosso dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e dall'IRCCS INRCA di Ancona.